

21 MARZO – 15 MAGGIO 2018

BELLINZONA LOCARNO LUGANO MENDRISIO

un
po'
di

MA
CINEMA
SVIZZERO



Cineclub del mendrisiotto

TEATRO MIGNON E CIAK

Mendrisio
mercoledì – 20.45

www.cinemendrisiotto.org

mercoledì 21 marzo

DER KLANG DER STIMME

Bernard Weber
Premio del pubblico alle Giornate di Soletta 2018
ALLA PRESENZA DEL REGISTA
Prima visione ticinese

mercoledì 11 aprile

BLUE MY MIND

Lisa Brühlmann
7 nomination per il Premio del cinema svizzero 2018:
miglior film, miglior sceneggiatura, miglior interpretazio-
ne femminile, miglior interprete non protagonista, mi-
glior musica, miglior fotografia, miglior montaggio
Prima visione ticinese

mercoledì 18 aprile

DES MOUTONS ET DES HOMMES

Karim Sayad
Prix de Soleure alle Giornate di Soletta 2018
Prima visione ticinese



Circolo del cinema Locarno

PALACINEMA

Locarno
lunedì – 18.30
venerdì – 20.30
www.cclocarno.ch

lunedì 9 aprile

VAKUUM

Christine Repond
Nominato per il Premio del cinema svizzero 2018: miglior
sceneggiatura
Prima visione ticinese

venerdì 13 aprile

DAS LEBEN VOR DEM TOD

Gregor Frei
ALLA PRESENZA DEL REGISTA E DI SUO PADRE
GOFFREDO, PROTAGONISTA NEL FILM
Prima visione ticinese

lunedì 16 aprile

ET AU PIRE,
ON SE MARIERA

Léa Pool
Prima visione ticinese

venerdì 20 aprile

BLUE MY MIND

Lisa Brühlmann
7 nomination per il Premio del cinema svizzero 2018:
miglior film, miglior sceneggiatura, miglior interpretazio-
ne femminile, miglior interprete non protagonista, mi-
glior musica, miglior fotografia, miglior montaggio
Prima visione ticinese



Circolo del cinema Bellinzona

CINEMA FORUM 1+2

Bellinzona
martedì – 20.30
sabato – 18.00
www.cicibi.ch

martedì 10 aprile

MARIO

Marcel Gisler
4 nomination per il Premio del cinema svizzero 2018:
miglior film, miglior sceneggiatura, miglior interpreta-
zione maschile, miglior interprete non protagonista
Prima visione ticinese

sabato 14 aprile

EN LA BOCA

Matteo Gariglio
Nominato per il Premio del cinema svizzero 2018: miglior
cortometraggio
ALLA PRESENZA DEL REGISTA
Prima visione ticinese

DENE WOS GUET GEIT

Cyril Schäublin
Nominato per il Premio del cinema svizzero 2018: miglior
film

martedì 17 aprile

BLUE MY MIND

Lisa Brühlmann
7 nomination per il Premio del cinema svizzero 2018:
miglior film, miglior sceneggiatura, miglior interpreta-
zione femminile, miglior interprete non protagonista,
miglior musica, miglior fotografia, miglior montaggio
Prima visione ticinese

sabato 21 aprile

VAKUUM

Christine Repond
Nominato per il Premio del cinema svizzero 2018: miglior
sceneggiatura
Prima visione ticinese

martedì 24 aprile

DAS LEBEN VOR DEM TOD

Gregor Frei
Alla presenza del regista e di suo padre Goffredo, prota-
gonista nel film
Prima visione ticinese

sabato 5 maggio

AVANT LA FIN DE L'ÉTÉ

Maryam Goormaghtigh
Nominato per il Premio del cinema svizzero 2018: miglior
documentario
Prima visione ticinese
**In collaborazione con l'Associazione Amici di Pa-
dre Callisto nell'ambito del Festival Spazio Dialo-
go. Entrata libera**
Il film sarà preceduto da alcuni corti realizzati da ragazzi
di diversi ordini di scuola sul tema "Integrazione e arte".
Programma completo del Festival su: www.spaziodialogo.ch



LuganoCinema93

CINEMA IRIDE

Lugano
martedì – 20.30
www.luganocinema93.ch

martedì 17 aprile

AVANT LA FIN DE L'ÉTÉ

Maryam Goormaghtigh
Nominato per il Premio del cinema svizzero 2018: miglior
documentario
Prima visione ticinese

martedì 24 aprile

VAKUUM

Christine Repond
Nominato per il Premio del cinema svizzero 2018: miglior
sceneggiatura
Prima visione ticinese

martedì 8 maggio

ET AU PIRE,
ON SE MARIERA

Léa Pool
Prima visione ticinese

martedì 15 maggio

MARIO

Marcel Gisler
4 nomination per il Premio del cinema svizzero 2018:
miglior film, miglior sceneggiatura, miglior interpreta-
zione maschile, miglior interprete non protagonista
Prima visione ticinese



entrata: 12.- | 10.- | 8.- | 6.-

un po' di

CINEMA SVIZZERO

Per il secondo anno consecutivo, “Un po’ di cinema svizzero” deve fare a meno del contributo dell’Ufficio federale della cultura. Trattative sono in corso per cercare di rimediare a questa assurda e secondo noi incresciosa situazione, ma, si sa, i tempi della politica e della burocrazia non sono mai troppo veloci. Comunque abbiamo deciso ancora una volta di non demordere, perché come ripetiamo ormai da molti anni, questa è una delle rare occasioni per vedere in Ticino alcuni di quei film di cui si parla molto durante le Giornate di Soletta e poi in occasione della consegna dei Premi del cinema svizzero, ma che da noi solo pochi addetti ai lavori conoscono.

L’anno scorso accennavamo alla difficoltà di poter avere per la nostra rassegna tutti i film che avremmo voluto (perché certi distributori avevano preferito tentare l’uscita nelle sale e quindi consideravano “pericoloso” commercialmente le nostre anteprime). Quest’anno, sorprendentemente, tutto è filato liscio e abbiamo potuto mettere in cartellone i nostri film preferiti.

Con un’unica eccezione, che però ha per una volta una motivazione plausibile: si tratta di *Chris the Swiss* di Anja Kofmel, uno dei più bei film dell’anno, un riuscito tentativo di fondere il cinema d’animazione con il documentario per raccontare un tragico episodio della guerra serbo-croata, presentato a Soletta in una versione non ancora del tutto compiuta e che potrebbe essere selezionato per Cannes 2018 e quindi non può uscire nelle sale prima di quella data. Ma ve lo consigliamo vivamente e speriamo che possa essere visto in agosto a Locarno.

Per il resto, e per una volta, presentiamo più film di finzione che documentari. Non che quest’ultimi fossero di scarsa qualità (tutt’altro, il documentario svizzero è sempre su livelli di eccellenza e rimane il fiore all’occhiello della nostra cinematografia), ma non avendo trovato ostacoli par-

ticolari nelle nostre scelte, ci è sembrato giusto gettare un occhio di riguardo sulle storie interpretate da attori, che non vuol certo dire non abbiano uno stretto legame con la realtà, svizzera e non solo.

E in quest’ambito, ancora una volta, si conferma la netta superiorità del cinema prodotto nella Svizzera tedesca, soprattutto a Zurigo. Siamo perciò felici di poter presentare al pubblico ticinese diversi film nominati per il Premio del cinema svizzero: *Blue my Mind* di Lisa Brühlmann (sette nomination), *Mario* di Marcel Gisler (quattro), *Dene wos guet geit* di Cyril Schäublin e *Vakuuum* di Christine Repond (una ciascuno), oltre a *Et au pire, on se mariera* di Léa Pool, che non era quest’anno nella lista dei nominabili (lo sarà presumibilmente l’anno prossimo).

Quattro i documentari in programma: *Avant la fin de l’été* di Maryam Goormaghtigh (pure nominato per i Quartz), *Des moutons et des hommes* di Karim Sayad (Prix de Soleure), *Der Klang der Stimme di Bernard Weber* (Premio del pubblico a Soletta) e *Das Leben vor dem Tod* di Gregor Frei, girato interamente in Valle di Blenio, un film che farà molto parlare di sé per il controverso tema che affronta. Completa il quadro dei documentari il corto *En la boca* di Matteo Gariglio, che pure è fra i nominati al Premio del cinema svizzero.

Quest’anno nessun film ticinese. Non potevamo certo riproporre *Frontaliers Disaster*, in vetta alla classifica degli incassi, e nemmeno *Non ho l’età* di Olmo Cerri né *Il colore nascosto delle cose* di Silvio Soldini, che hanno già fatto il loro giro nelle sale ticinesi. E altro a Soletta non c’era. Ma saremo lieti di ospitare lavori meritevoli, come abbiamo sempre fatto, nelle prossime edizioni di “Un po’ di cinema svizzero”, che ci impegneremo, che Berna lo voglia o no, a non lasciar morire.

Michele Dell’Ambrogio, Circolo del cinema Bellinzona

LUNGOMETRAGGI DI FINZIONE

BLUE MY MIND Svizzera 2017

regia e sceneggiatura: Lisa Brühlmann; **fotografia:** Gabriel Lobos; **montaggio:** Noemi Preiswerk; **suono:** Patrick Storck; **musica:** Thomas Kuratli; **interpreti:** Luna Wedler, Zoë Pastelle Holthuizen, Georg Scharegg, Regula Grauwiller; **produzione:** tellfilm GmbH, Zürich/ZHdK Zürcher Hochschule der Künste, Zürich/SRF, Zürich/SRG SSR, Bern.

v.o. svizzerotedesco, st. francese, 97’

Mia stenta a crederci, ma sembra proprio che le sue dita dei piedi si stiano lentamente ma inesorabilmente attaccando insieme. Da poco si è trasferita con i genitori a Zurigo, in un quartiere cementificato. A dire il vero, si sente lontana anni-luce dai suoi genitori e cerca subito di farsi amica delle sue nuove compagne di scuola, che le promettono il massimo delle avventure e delle evasioni. Mia non indietreggia di fronte a niente pur di esprimere il suo profondo bisogno di appartenere a un gruppo: giochi di strangolamento, sesso, droghe... Come in balia delle impressionanti onde dell’oceano, si ritrova nel bel mezzo di uno sconvolgimento che mette in discussione tutta la sua esistenza.

Lisa Brühlmann, nata nel 1981 a Zurigo, ha studiato dapprima a Berlino e poi alla ZHdK (Zürcher Hochschule der Künste), dove ha ottenuto nel 2016 il Master of Arts in Film Directing. Ha realizzato diversi cortometraggi e music clips ed è stata co-regista nel 2016 del lungometraggio di finzione *Peripherie*, presentato l’anno scorso nell’ambito di “Un po’ di cinema svizzero”.

DENE WOS GUET GEIT Svizzera 2017

regia e sceneggiatura: Cyril Schäublin; **fotografia:** Silvan Hillmann; **montaggio:** Cyril Schäublin, Silvan Hillmann; **suono:** Nicolas Buzzi; **interpreti:** Sarah Stauffer, Nikolai Bosshardt, Fidel Morf, Margot Gödrös, Daniel Bachmann, Esther Flückiger; **produzione:** Seeland Filmproduktion GmbH, Zürich/Amon Films, Zürich.

v.o. svizzerotedesco, st. francese, 71’

Alice lavora in un call center nella periferia di Zurigo, vendendo abbonamenti internet e prodotti assicurativi agli sconosciuti che rispondono al telefono. Dopo il lavoro vaga per la città, dove tutto sembra funzionare senza intoppi. Ispirata dal suo lavoro, Alice chiama nonne solitarie spacciandosi per la loro nipote e chiedendo soldi. Mentre con questo trucco accumula un patrimonio, il film esplora luoghi e persone di Zurigo misteriosamente collegati con le azioni di Alice.

Cyril Schäublin è nato nel 1984 a Zurigo. Ha studiato cinema a Pechino, Berlino e Parigi e nel 2012 si è diplomato in regia alla dffb (Deutsche Film- und Fernsehakademie Berlin). Nel 2017 ha fondato a Zurigo la propria casa di produzione Seeland Filmproduktion. Ha realizzato alcuni cortometraggi e un paio di documentari (*Mein Bruder, der Rabe*, 2007; *Modern Times*, 2013). *Dene wos guet geit* è il suo primo lungometraggio di finzione.

ET AU PIRE, ON SE MARIERA Svizzera / Canada 2017

regia: Léa Pool; **sceneggiatura:** Léa Pool, Sophie Bienvenu; **fotografia:** Denis Jutzeler; **montaggio:** Michel Arcand; **suono:** Henri Maikoff; **musica:** Michel Cusson; **interpreti:** Sophie Nélisse, Karine Vanasse, Jean Simon Leduc, Isabelle Nélisse, Mehdi Djaâdi; **produzione:** Louise Productions, Lausanne/Lyla Films, Montréal/SRF, Zürich/SRG SSR, Bern.

v.o. francese, st. francese/tedesco, 91’

Come l’inferno, l’amore è lastricato di buone intenzioni. È la storia di Aïcha (14 anni), di quelli che l’amano, di questo amore che divora e distrugge. Rimasta sola con sua madre Isabelle, Aïcha non perdona a quest’ultima di aver messo alla porta il suo patrigno algerino che adorava. Spera sempre che un giorno verrà a cercarla. Quando incontra Baz, un tipo che ha il doppio dei suoi anni, è il colpo di fulmine, quello vero, forte, quello che fa male. Lui vuole solo aiutare questa ragazza che sembra persa, ma lei desidera ben altro da lui ed è pronta a tutto pur di ottenerlo. Seguire Aïcha è come entrare in un labirinto, per perdersi come lei.

Léa Pool è nata a Ginevra nel 1950 e dal 1975 vive nel Québec, dove insegna sceneggiatura e regia in diverse scuole, in particolare all’UQAM (École de design de l’Université du Québec) a Montréal. Ha realizzato nella sua lunga carriera una decina di lungometraggi di finzione (tra cui *À corps perdu*, 1988, *La demoiselle sauvage*, 1991, *Mouvements du désir*, 1994, *Emporte-moi*, 1998, *Madame est chez le coiffeur*, 2008, *La passion d’Augustine*, 2014) e diversi documentari (l’ultimo dei quali *Double peine*, 2016).

MARIO Svizzera 2018

regia: Marcel Gisler; **sceneggiatura:** Thomas Hess, Marcel Gisler, Frédéric Moriette; **fotografia:** Sophie Maintigneux; **montaggio:** Thomas Bachmann; **suono:** Marco Teufen, Felix Bussmann; **musica:** Martin Skalsky, Christian Schlumpf, Michael Duss; **interpreti:** Max Hubacher, Aaron Altaras, Jessy Moravec, Jürg Plüss, Doro Müggler, Andreas Matti, Joris Gratwohl, Scherwin Amini, Fabrizio Borsani; **produzione:** Triluna Film AG, Zürich/Carac Film AG, Bolligen/SRF, Zürich/Teleclub AG, Zürich/SRG SSR, Bern.

v.o. tedesco/svizzerotedesco, st. francese/tedesco, 119’

Per la prima volta nella sua vita Mario è perdutoamente innamorato. Di Leon, il nuovo talento venuto dalla Germania. Leon, come Mario, gioca come attaccante e potrebbe rappresentare un pericolo quando si tratterà di decidere chi potrà accedere in prima squadra. Ma Mario non vuole pensarci, vuole solo sentire, fiutare Leon ed essere vicino a lui. La cosa non è sfuggita ad altri membri della squadra e i commenti si diffondono rapidamente. Mario sa bene che la sua carriera di calciatore professionista è in pericolo, ma non vuole a nessun prezzo perdere Leon. Dovrà prendere una decisione.

Marcel Gisler, nato nel 1950 ad Altstätten, ha studiato scienze del teatro e filosofia alla Freie Universität di Berlino e dal 2009 è docente di conduzione degli attori, sceneggiatura e regia alla dffb (Deutsche Film- und Fernsehakademie Berlin). Dal 2003 al 2007 è stato autore dei 35 episodi della serie televisiva *Lüthy & Blanc*. Per il cinema ha realizzato i lungometraggi di finzione *Tagediebe* (1985), *Schlaflose Nächte* (1988), *Die blaue Stunde* (1991), *F. est un salaud* (1998), *Rosie* (2012), e il documentario *Electroboy* (2014).

VAKUUM Svizzera / Germania 2017

regia: Christine Repond; **sceneggiatura:** Christine Repond, Silvia Wolkan; **fotografia:** Aline Laszlo; **montaggio:** Ulrike Tortora; **suono:** Reto Stamm; **interpreti:** Barbara Auer, Robert Hunger-Bühler, Anna-Katharina Müller, Oriana Schrage, Therese Affolter, André Seidenberg; **produzione:** Dschoint Ventschr Filmproduktion, Zürich/Walker + Worm Film GmbH & Co. KG, München/SRF, Zürich/SRG SSR, Bern.

v.o. tedesco/svizzerotedesco, st. italiano o francese, 85’

Nel pieno dei preparativi per i suoi 35 anni di matrimonio, Meredith viene a sapere di essere sieropositiva. L’unico che può averle trasmesso il virus è suo marito André. Sconvolta, Meredith scopre che lui la tradisce con delle prostitute. Dopo avergli comunicato la diagnosi, lo costringe ad andarsene fuori di casa. Dopo una violenta lite, finisce però per permettergli di tornare. Anche lui ha nel frattempo scoperto di essere sieropositivo. Decideranno di affrontare insieme i traumi e la malattia. Ma fino a che punto l’amore può curare le ferite?

Christine Repond è nata nel 1981 a Basilea. Ha dapprima studiato alle Kunsthochschulen di Berna e Basilea, per poi ottenere un Bachelor in cinema e televisione alla MHMK (Macromedia Hochschule für Medien und Kommunikation) a Monaco. Ha finora realizzato i documentari *Freitags um 3* (2007) e *Nicht das Leben* (2010) e il lungometraggio di finzione *Silberwald* (2010).

DOCUMENTARI

AVANT LA FIN DE L’ÉTÉ Svizzera / Francia 2017

regia, sceneggiatura e fotografia: Maryam Goormaghtigh; **montaggio:** Gwénola Héaulme; **suono:** Olivier Touche; **produzione:** Intermezzo Films SA, Genève/4 A 4 Productions, Paris/RTS, Genève.

v.o. farsi/francese, st. francese, 80’

Dopo cinque anni di studi a Parigi, Arash non si è abituato ai modi di vita francesi e ha deciso di tornare in Iran. Sperando di fargli cambiare idea, i suoi due amici, Hossein e Ashkan, lo trascinano in un ultimo viaggio attraverso la Francia.

Maryam Goormaghtigh, nata nel 1982 a Ginevra, ha studiato dapprima storia del cinema e musicologia a Losanna e Ginevra e in seguito regia all’INSAS (Institut National Supérieur des Arts du Spectacle et techniques de diffusion) a Bruxelles. Ha finora realizzato soprattutto cortometraggi e documentari.

DAS LEBEN VOR DEM TOD Svizzera 2017

regia e sceneggiatura: Gregor Frei; **fotografia:** Simon Guy Fässler, Gregor Frei, Goffredo Frei; **montaggio:** Katharina Bhend, Stephan Heiniger; **suono:** Marco Viale; **musica:** Klaus Gesing; **produzione:** Hiddenframe, Bern/Volta Film, Luzern.

v.o. svizzerotedesco, st. italiano, 104’

Due anziani vivono in un villaggio della Val di Blenio semi-abbandonato. Il primo vive da solo in una grande casa e annuncia di voler metter fine alla sua vita a 70 anni. Il secondo (il padre del regista) sta ristrutturando una casa fatiscente e crea, da dilettante, delle sculture sperimentali. Questi due mondi entrano in collisione frontale. A questo si aggiunge il punto di vista del regista, che interviene regolarmente nel film e attizza i conflitti. Si ha forse il diritto di morire così stupidamente? Come reagiamo quando qualcuno ci annuncia la sua volontà di morire prossimamente?

Gregor Frei, nato nel 1984 a Lotzwil, è stato per anni attivo nel collettivo “VideoGang”, per poi studiare, dal 2008 al 2011, all’ECAL (École Cantonale d’Art de Lausanne). Regista, sceneggiatore e cameraman. Ha realizzato soprattutto cortometraggi e documentari ed è stato co-regista nel lungometraggio di finzione *Heimatland* (2015).

DER KLANG DER STIMME Svizzera 2017

regia e sceneggiatura: Bernard Weber; **fotografia:** Pierre Mennel, Bernard Weber, Björn Detre, Marco Krobath; **montaggio:** Stefan Kälin, Dave D. Leins; **suono:** Jacques Kieffer, Marco Teufen; **musica:** Andreas Schaerer, Regula Mühlemann; **produzione:** Artisan Films GmbH, Zürich.

v.o. svizzero tedesco/tedesco/inglese, st. francese, 82’

Il film racconta la storia di quattro persone che, ognuna a suo modo, ricercano la magia della voce. Andreas Schaerer sperimenta con la sua voce per trovare dei nuovi suoni che gli permettano di vivere sulla scena un’esperienza trascendente. Regula Mühlemann cerca un suono in grado di irradiarsi a 360 gradi attorno a lei. Matthias Echternach tenta di comprendere la nascita del suono con l’aiuto di scans IRM e Miriam Helle aiuta delle persone a riscoprirsi attraverso le loro voci.

Bernard Weber è nato nel 1963 a Ginevra. Si è diplomato nel 1990 all’ESAV (École Supérieure d’Art Visuel de Genève), dipartimento cinema. Dal 1991 è cineasta indipendente. Ha realizzato diversi documentari, tra cui *Alois Camenzind Klauenschneider* (1989), *Tage im Galopp* (1993), *Faustrecht* (2006), *Die Wiesenberger* (co-regista, 2011).

DES MOUTONS ET DES HOMMES Svizzera / Francia / Qatar 2017

regia e sceneggiatura: Karim Sayad; **fotografia:** Patrick Tresch; **montaggio:** Naïma Bachiri; **suono:** Hafidh Moufli; **produzione:** Close Up Films, Genève/Norte Productions, Paris/Doha FilmInstitute, Doha.

v.o. arabo, st. francese, 78’

Algeri, Bab el Oued, 2016. Habib, 16 anni, sogna di diventare veterinario, ma quando abbandona la scuola decide di allenare un ariete, chiamato “El Bouq”, sperando di farne un campione dei combattimenti tra montoni. Samir, 42 anni, non ha altri sogni se non quello di sopravvivere vendendo dei montoni per guadagnare un po’ di soldi. Quando la ricorrenza dell’Aïd si avvicina e tutto il paese si prepara a sacrificare dei montoni, a Samir si presenta l’occasione unica di aumentare i suoi benefici. Ma per Habib la storia è diversa. “El Bouq” sarà in grado di diventare un campione? O sarà destinato a una fine più tragica?

Karim Sayad, nato nel 1984, ha ottenuto un Master in Relazioni Internazionali all’Institut Universitaire des Hautes Etudes Internationales et du Développement di Ginevra. Prima di questo film aveva realizzato il documentario *Babor Casanova* (2015).

CORTOMETRAGGI

EN LA BOCA

regia e sceneggiatura: Matteo Gariglio; **fotografia:** Andi Widmer; **montaggio:** Thais Odermatt; **suono:** Matteo Gariglio; **musica:** Dominik Blumer, Thomi Christ, Roman Lerch; **produzione:** Matteo Gariglio Filmproduktion, Luzern.

v.o. spagnolo, st. francese, 25’

I sei membri della famiglia Molina abitano nelle immediate vicinanze del leggendario stadio di calcio dei “Boca Juniors” a Buenos Aires. Vivono nella sua ombra, di truffe e piccolo furti, per cui entrano regolarmente in conflitto con poliziotti corrotti. In questo ambiente equivoco, Estela, la madre, tenta con tutti i mezzi di mantenere la solidarietà familiare.

Matteo Gariglio è nato nel 1986 a Lucerna. Ha studiato comunicazione visiva alla HSLU (Hochschule Luzern – Design & Kunst) e in seguito alla Universidade Lusofona de Humanidades e Tecnologias di Lisbona, alla University of Theatre and Film Arts di Budapest e alla LUCA School of Arts di Bruxelles. Prima di *En la boca* ha realizzato i corti documentari *Fuori dal gregge* (2009) e *Harlekin* (2010).

Le schede sui film sono tradotte dal Catalogo delle Giornate di Soletta 2018 e 2017.